DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ARTICOLO DI "LE MONDE„ E DIMISSIONI DI BILLOTTE

Forti preoccupazioni in Francia per le gravi dichiarazioni di Acheson

La commissione di inchiesta per lo scandalo Revers conferma le responsabilità del socialdemocratico Ramadier, ex ministro della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9. — « *Dalla guerra fredda alla vera guerra* »: questo il titolo abbastanza eloquente che l'ufficioso « *Le Monde* » ha posto oggi in testa al suo editoriale, che è un commento alle isteriche minacce di guerra lanciate ieri a Washington dal Segretario di Stato Acheson. Lo stesso giornale constata che « il solo linguaggio tenuto dal dirigente della politica estera americana » è stato « quello della volontà di potenza ».

Ma il commento ispirato dal Quai d'Orsay è ben lontano dall'avere il tono di chi canta vittoria: molte perplessità si agitano fra le righe e la prospettiva di un'Europa occidentale bombardata dalle atomiche e dai proiettili razzo « che verrebbero a seminare rovina sulle grandi città di un continente sovrapopolato, a distruggere la sua industria e quindi a metterla fuori combattimento » mene presentata « come pressochè inevitabile ». « Si capisce — confessa infatti « Le Monde » — che questa prospettiva cambia ben poco nelle concezioni americane. Laggiù si è sempre tentati a sacrificare l'Europa in caso di conflitto: la possibilità che essa sia non soltanto invasa ma anche atomizzata, non basta a mutare un piano che consiste nel riconquistare questa Europa dopo aver colpito l'avversario nei punti più sensibili. L'atteggiamento americano è logico: si promette all'Europa la vittoria finale ma non ci si impegna a risparmiarle nemmeno i colpi più duri ».

Si chiede « autonomia »

Per sfuggire a tanto disastro « Le Monde » chiede che l'Europa occidentale, pure « restando legata alla America » abbia « una certa autonomia ».

Questa rivendicazione, se così si può chiamarla, è interessante da molti punti di vista.

Di fronte alle prospettive di « guerra vera » che sembrano configurarsi, le dichiarazioni di Acheson, per la loro stessa gravità, hanno precipitato le manifestazioni di questo smarrimento. Esse sono interpretate nei circoli più equilibrati di Parigi, laddove cioè no nci si lascia intimidire dalle minacce americane, come uno sforzo del Dipartimento di Stato per reprimere le manifestazioni contrarie alla sua politica che si sono sviluppate di recente tra l'opinione pubblica degli Stati Uniti e per accelerare il totale assoggettamento dei satelliti europei. Ma il rifiuto americano di intavolare qualsiasi trattativa con l'URSS pone una serie di interrogativi perfino ad alcuni di quei circoli che hanno sempre appoggiato la preparazione dell'aggressione antisovietica. Si verifica cioè il contrario di quanto auspicava oggi il fisico americano Urey il quale ritiene che la bomba a idrogeno sia un sufficiente catalizzatore dei paesi del Patto Atlantico. Egli ha riconosciuto che « sarà sempre più difficile tenere uniti questi popoli nel quadro del Patto Atlantico e prima della fine dell'anno si verificheranno seri movimenti tendenti a distaccarli da esso ». « Ma — ha aggiunto Urey — per tenere questi popoli con noi dobbiamo dar loro le massime garanzie possibili » e cioè la bomba a idrogeno.

Sembra invece che sia proprio la bomba a idrogeno, come illustrazione fisica del discorso di Acheson, a determinare la perplessità di cui abbiamo finora parlato.

Indicative per esempio le recenti dimissioni del generale Billotte, capo della delegazione francese allo Stato Maggiore del Patto Atlantico e la lettera da lui indirizzata a titolo di giustificazione delle dimissioni stesse al Ministro della Guerra: il generale non riteneva infatti che l'attuale preparazione militare del blocco atlantico fosse soddisfacente; egli voleva una « stretta unione dell'apparato militare alleato » un più ampio sviluppo delle potenze militari occidentali e soprattutto di quella francese. Egli chiedeva cioè che le forze militari dell'Europa dovessero avere mezzi tali da poter svolgere nella guerra anche un ruolo proprio.

Autodistruzione

Il dubbio che si fa strada tra i dirigenti occidentali è in sostanza questo: se la guerra antisovietica dovrà rappresentare in primo luogo la completa distruzione di noi stessi, poveri governi satelliti, e dei nostri paesi, con quale animo volete che si cammini verso un così sicuro suicidio? E quali effetti può avere la nostra propaganda sui popoli che di guerra non ne vogliono sapere in nessun modo?

Questi son gli elementi che in fondo erano chiaramente individuabili nell'articolo de « Le Monde » e che potrebbero essere la testimonianza di quella spinta centrifuga di cui mostrava d'allarmarsi il fisico americano Urey.

Se il governo francese ha grosse preoccupazioni di politica estera, non meno grosse sono le « grane » in politica interna.

La commissione parlamentare d'inchiesta incaricata di indagare sullo scandalo dei generali ha riconosciuto oggi all'unanimità, durante la deposizione dell'ex ministro della guerra, il socialdemocratico Ramadier, che vi è stata « in alto loco » una evidente « volontà di soffocare l'affare ».

Ramadier aveva già dovuto sostenere ieri le domande della commissione e oggi è stato costretto a ripresentarsi perchè la sua prima deposizione non era sembrata sufficiente a chiarire i molti punti oscuri del ruolo da lui giuocato nell'intero scandalo. Due sono soprattutto le decisioni prese da Ramadier su cui si nutrono grossi dubbi. Egli, dichiarando che il rapporto divulgato dal generale Revers non costituiva un segreto militare, determinò a suo tempo la sospensione dell'inchiesta che la giustizia militare aveva aperto sull'intero affare; inoltre egli avrebbe direttamente esercitato delle pressioni sull'ufficiale incaricato dell'inchiesta perchè non mostrasse troppa curiosità nell'approfondire le sue ricerche.

I due interrogatori di ieri e di oggi hanno stabilito quanto segue: 1) Ramadier non soltanto determinò lo arresto del procedimento giudiziario contro determinati individui, ma rifiutò più tardi di aprire un altro procedimento contro « X », contro cioè un supposto ma non precisato colpevole, il che, pur senza accusare direttamente alcuna persona, avrebbe permesso almeno alle indagini di essere proseguite;

greto militare », egli non si limitò a farlo pervenire per lettera all'ufficiale che conduceva l'inchiesta, il capitano Missoffe, ma convocò il capitano stesso nel suo gabinetto, dove lo ricevette insieme alle due massime autorità del servizio di controspionaggio, violando così l'indipendenza della magistratura e il principio costituzionale della separazione dei poteri.

Ramadier ha inoltre confermato che, come rivelò una parte della stampa tempo fa, si svolse effettivamente tra lui, l'allora Presidente del Consiglio Queuille e l'allora Ministro degli Interni Moch una riunione per giudicare se l'inchiesta sullo scandalo dovesse o no essere continuata.

La stampa disse a suo tempo che proprio in quella riunione si sarebbe deciso di soffocare l'affare. La commissione d'inchiesta ha perciò deciso di convocare per domani anche Queuille per poterlo interrogare e per ascoltare le sue giustificazioni.

GIUSEPPE BOFFA

La Confida vuol ridurre il salario dei braccianti!

Cariche contro le tabacchine di Lecce - Sciopero di protesta in 50 comuni - 4000 disoccupati in azione nel Fucino

Sono proseguite le trattative per il contratto braccianti e salariati. Alla richiesta della Federbraccianti di equiparare la paga base a quella dei manovali edili e di agganciare la contingenza a quella industriale, la Confagricoltura si è opposta, rifiutandosi di discutere.

L'intransigenza della Confagricoltura è giunta ad un punto tale che in recenti convegni a Roma e Milano gli agrari hanno addirittura chiesto la risoluzione del salario per i braccianti!

Le discussioni, le quali hanno assunto talvolta un tono vivace, proseguono tuttavia ancora.

La lotta delle tabacchine è giunta al 18 giorno. La Confederterra nazionale ha nuovamente espresso ai ministri Scelba e Marazza la sua protesta per il continuo e illegittimo intervento della Celere contro le lavoratrici in sciopero. Tali interventi si ripetono particolarmente nel leccese, dove le forze di polizia sono state rinforzate con reparti provenienti da Bari e Taranto. A Lecce e Aradeo polizia e carabinieri hanno attaccato le lavoratrici a manganellate e a bombe lagrimogene; si lamentano numerosi feriti e contusi; la capolega Maria De Matteis è stata ricoverata all'ospedale per frattura della tibia. Malgrado ciò, a Lecce e in altri 40 Comuni della zona, lo sciopero è compatto. Vi partecipano 5000 lavoratrici. In 50 Comuni è stato attuato uno sciopero generale di solidarietà.

Nel Fucino l'azione dei braccianti disoccupati prosegue: 4000 lavoratori attuano lo « sciopero a rovescio ». A Luco un ingegnere dell'amministrazione Torlonia, il dott. Ciprioni, ha sparato dalla sua « jeep » in direzione di un gruppo di braccianti che gli avevano fatto segno di fermarsi. Fortunatamente il colpo di rivoltella è andato a vuoto. Vivissima l'indignazione nella zona.

Da Fano si apprende che, in seguito ad una carica della Celere contro un corteo di disoccupati, è stato attuato ieri mattina lo sciopero generale.

Ieri mattina in tutto il Biellese è stato attuato lo sciopero generale dimostrativo per protesta contro i licenziamenti. Anche i negozianti hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà coi lavoratori. Una grande manifestazione si è svolta alle 11 in piazza Matteotti.

LA SEDE DEL M.S.I. DEVASTATA DAI CITTADINI

Aggressione fascista punita a S. M. Capua Velere

Quattro compagni erano stati vilmente assaliti e feriti dagli squadristi missini

CASERTA, 9 — Una vile aggressione dei fascisti del M.S.I. è stata oggi punita con esemplare prontezza e decisione da parte di tutta la popolazione.

Verso le 19 di stasera quattro compagni dell'apparato della Federazione comunista di Caserta sostavano nella macchina sotto il portone della sede federale. A un certo punto un gruppo numeroso di fascisti si avvicinava alla macchina e aggrediva violentemente i quattro compagni con manganelli, pugni e calci. In seguito all'aggressione tre dei compagni venivano ricoverati all'ospedale per ferite per fortuna non gravi.

La notizia dell'aggressione fascista si spargeva però come un lampo suscitando lo sdegno di tutta la popolazione della zona. La sede fascista che è situata a S. M. Capua Vetere a pochi chilometri da Caserta, appena mezz'ora dopo il fatto, veniva invasa dalla popolazione che distruggeva ogni cosa in segno di protesta.

Perduta a Londra la causa per i beni dell'ex-re

LONDRA, 9. — La Repubblica Italiana ha perso la causa intentata davanti al Tribunale di Londra per recuperare beni per un valore di un milione e mezzo di sterline dell'ex-re Vittorio Emanuele III.

Il giudice sir Harry Vlasey, ha dichiarato che il caso Savoia si poneva nei termini di stabilire se l'accordo del 1947 costituisse « parte delle nostre leggi locali » con valore esecutivo in sede di tribunale il che, secondo il suo parere, non è.

Gerald Upjohn, procuratore della Hambros Bank ha comunicato alla Corte che gli eredi intenteranno causa al governo della Repubblica italiana chiedendo il risarcimento dei danni per avere esso impedito la distribuzione di questi beni per molti mesi. Egli ha aggiunto: «Tale ritardo ha causato agli eredi, che si trovano in esilio, notevole disagio »

Il giudice ha però respinto l'azione, dichiarandosi incompetente. Le spese processuali saranno a carico delle due parti.

Il Convegno Nazionale delle donne italiane

La Segreteria dell'U. D. I. Nazionale informa che l'11 e il 12 febbraio avrà luogo a Bari il Quinto Convegno nazionale dell'Unione Donne Italiane.

I punti all'ordine del giorno sono i seguenti: 1) la partecipazione di tutte le donne ad un più saldo movimento popolare in difesa della Costituzione e per il diritto alla vita, sotto la guida dell'Unione Donne Italiane; 2) La stampa femminile democratica e i suoi compiti.

Continuano intanto a pervenire all'U. D. I. le adesioni per la campagna promossa nel paese affinchè giunga al Presidente della Repubblica una petizione popolare per la proibizione dell'uso delle armi da fuoco alla polizia in servizio di ordine pubblico.

Come è noto una petizione in questo senso è stata presentata ai Presidenti dei due rami del Parlamento dai familiari delle vittime di Melissa, Torremaggiore, Montescaglioso, Modena. I Presidenti della Camera e del Senato hanno dichiarato che, appena terminata la discussione generale, il Parlamento inizierà l'esame della mozione presentata dalle deputate e senatrici dell'opposizione in cui tali richieste sono contenute.

LA LOTTA PER LA PACE

I portuali di Taranto contro lo sbarco di armi

Numerosi altri consigli comunali hanno approvato nelel ultime 48 ore i « Cinque Punti » della mozione del Comitato mondiale dei Partigiani della Pace. A Torre Annunziata, uno dei più popolosi centri del napoletano, solo tre consiglieri d. c. si sono rifiutati di votare per la pace mentre i monarchici, i liberali e i saragattiani si sono uniti ai consiglieri comunisti e socialisti. I « Cinque Punti » sono stati fatti propri, all'unanimità », dai consigli comunali di Spezzano della Sila, Monticiano, (Arezzo), Capaccio (Salerno), Sasso Corvaro (Pesaro), Piano di Meleto (Pesaro). A Bagnolo (Reggio Emilia) e a Massa Lombarla (Ravenna), anche i d. c. hanno approvato la mozione.

I delegati dei portuali di Taranto, solidarizzando con i compagni di Genova e Ancona, hanno dichiarato di opporsi allo sbarco di armi americane. La stessa deliberazione è stata presa dai ferrovieri di Grosseto riuniti in assemblea.

Un aereo precipita in volo di addestramento

GALATINA, 9. — Un ennesimo incidente aereo che come gli altri ha avuto mortali conseguenze si è verificato ieri nei pressi dell'aeroporto di Galatina. Un apparecchio « L 6 » pilotato dal tenente Antonio Teste, di anni 27 mentre eseguiva un volo di prova cadeva improvvisamente a vite da quota bassissima. Il pilota faceva tuttavia in tempo a lanciarsi col paracadute che si apriva a soli dieci metri da terra. Rimasto esanime sul terreno il tenente Teste veniva prontamente soccorso, ma le pronte e pietose cure prodigategli non valevano a salvargli la vita.

L'apparecchio, urtando contro il suolo, s'incendiava distruggendosi completamente. E' questo il sesto mortale incidente aereo che avviene nell'aeroporto di Galatina in appena due mesi. Questo impressionante numero di tragici disastri diventa ancora più preoccupante se si pensi che il numero dei voli effettuati in detto aeroporto è limitatissimo.

370 mila minatori americani continuano lo sciopero

WASHINGTON, 9. — Le trattative fra John Lewis segretario dei minatori di carbone americani e il padronato sono state interrotte oggi. Continua pertanto lo sciopero già in corso di 370 mila minatori.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ALLA PRESENZA DI G-MEN E DI AGENTI AMERICANI

Oggi ha inizio a Londra il processo a Klaus Fuchs

Il fratello dello scienziato dichiara che il "caso Fuchs„ è una montatura americana analoga al "caso Hiss„

LONDRA, 9. — Ha inizio domani il processo contro il prof. Klaus Fuchs, lo scienziato di origine tedesca, naturalizzato inglese, il quale è stato accusato dai servizi di spionaggio americani di aver ceduto « a una potenza non precisata » i segreti della costruzione della bomba atomica. Oggi intanto il Fuchs è uscito dal carcere per recarsi dal suo avvocato.

Intanto le agenzie americane continuano ad andare a caccia di dichiarazioni di parenti e amici di Fuchs, i quali dovrebbero comprovarne la colpevolezza. Tra gli altri è stato anche interrogato il fratello, Gerhardt Fuchs, il quale ha fatto una dichiarazione che non deve essere andata molto a genio all'inviato dell'agenzia. Gerhardt Fuchs ha dichiarato infatti, riferendosi all'enorme scalpore fatto intorno al nome di suo fratello: « Probabilmente qualcuno in America ha bisogno di sfruttare l'episodio ai fini della propaganda elettorale, come già nel caso di Alger Hiss. Il mondo ha già notato che è un'abitudine degli Stati Uniti processare degli innocenti ». Egli ha quindi smentito che il proprio padre abbia dichiarato che Klaus Fuchs è comunista.

Il chiasso che si sta facendo in America sul caso Fuchs contrasta nettamente con l'atteggiamento riservato sia dei portavoce ufficiali che della stampa inglese sull'argomento: un'agenzia americana sottolinea questo fatto per trarne la conclusione opposta a quella del fratello di Fuchs e cioè che in Gran Bretagna, per certe oscure ragioni, non si ha alcun interesse a far della pubblicità intorno ad un « caso » di spionaggio. L'agenzia insinua che ciò è dovuto probabilmente alla volontà inglese di non svalutare troppo il proprio servizio di spionaggio che, secondo gli americani, si sarebbe dimostrato in questo caso non all'altezza della situazione.

La verità è, probabilmente, che gli ambienti ufficiali inglesi non intendono prestarsi troppo ingenuamente al gioco degli americani denunciato appunto dal fratello di Fuchs.

Circa la questione dell'estradizione chiesta per Fuchs dagli Stati Uniti, a Londra si ricorda che tale richiesta ha un precedente e che, in quel caso, il tribunale di Bow Street (dal quale sarà giudicato anche Fuchs) respinse l'istanza degli Stati Uniti: si trattava allora di Gerhardt Eisler, l'antifascista tedesco che era emigrato clandestinamente dagli Stati Uniti. Sembra probabile che anche in questo caso il tribunale di Bow Street prenderà una decisione analoga, anche se nell'aula dell'udienza saranno presenti, come informa la stampa inglese, alcuni G-Men americani e alcuni funzionari del F.B.I., probabilmente allo scopo di creare un'atmosfera di intimidazione.

Si apprende intanto che ad Harwell, il villaggio atomico di cui era direttore Fuchs, si sono riuniti oggi gli esperti atomici inglesi, canadesi e americani per discutere sui progressi finora compiuti nelle ricerche, e sulla decisione americana di procedere alla costruzione della « bomba H ».

Il gruppo dei Senatori comunisti è convocato oggi alle 11,30 a Palazzo Madama, nell'aula del gruppo stesso.

Altre tre confessioni al processo Robineau

STETTINO, 9. — Hanno deposto oggi, nella quarta giornata del processo Robineau, nove dei diciotto testi di cui era stata iniziata l'escussione da parte del P. M. e degli avvocati della difesa.

Prima dei testi hanno deposto i tre ultimi imputati. Il primo, Borkovski, ha riferito sui compiti di spionaggio contro l'Esercito Rosso affidato alle spie dal Bardet e dal *Deuxième Bureau*. Egli assumeva inoltre informazioni sugli aerodromi e le fabbriche di motori. Viva impressione ha destato l'affermazione dell'imputato secondo cui al Bardet « premeva molto » un deposito di carne dell'Armata Rossa, affermazione che ha fatto pensare alla intenzione di impiegare armi batteriologiche da parte occidentale in caso di guerra.

Il Borkovski ha anche fornito rivelazioni a proposito dei rapporti che le spie avevano con « un'altra grande potenza occidentale ». Analoghe confessioni forniscono gli altri due imputati.

Il teste Brungart Kurt riferisce quindi sulla attività cui il Drouet lo aveva delegato, quella cioè di fornire carte topografiche e rilievi sulle fattorie e sulle stazioni di trattori, obbiettivi per i bombardieri in caso di guerra. Dopo una prostituta tedesca, amante del Drouet, depone certo Nicolaiev, di origine russa, disertore e già cadetto dell'armata zarista, il quale conferma che le spie avrebbero dovuto passare, in caso di guerra, al sabotaggio armato della produzione.

Il terzo imputato, Pielacki, chiamato in causa da un teste, cade in contraddizione e ammette di aver fatto parte di bande di terroristi che catturavano i contadini e li torturavano per terrorizzarli.

Ingrid Bergman ottiene il divorzio

JUAREZ (Messico), 9. — Si apprende che Ingrid Bergman ha ottenuto il divorzio. La domanda dell'attrice era stata motivata, come è noto, con l'accusa di « crudeltà mentale » rivolta dall'attrice al marito, Peter Lindstrom.

Il discorso di Nenni alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

colto alla fine da un grande applauso, è durato due ore.

Dapprima il leader socialista, dopo avere accennato alle ambizioni e agli altri aspetti minori che hanno caratterizzato la crisi, ha esaminato il significato della uscita dei liberali e sopratutto della sinistra democristiana dalla coalizione sfasciata del 18 aprile. L'uscita dei liberali dal governo, lungi dal significare uno spostamento a sinistra, scoprirà la destra d. c. costringendola a mostrare il suo vero volto, privandola di quell'alibi che i liberali le offrivano. Ma sopratutto è importante l'uscita della sinistra democristiana, la quale indica che grossi problemi sono affiorati proprio in seno al partito di maggioranza.

Il problema del momento

Una politica nuova: ecco il problema del momento, il problema che la crisi non ha risolto. E che non sia stato risolto è tanto più grave da quando la serie di eccidi culminati in quello di Modena ha posto il Paese dinanzi a un problema decisivo. L'eccidio di Modena infatti, in modo analogo agli eccidi del '98 o all'assasinio Matteotti, è l'indice di una situazione giunta al suo punto estremo di esasperazione, dopo di che o si ripiega, oppure ogni passo innanzi sulla stessa via rischia di mettere in causa le basi stesse dello Stato democratico.

A questo proposito Nenni ha analizzato il fenomeno oggi in atto di un progressivo rivelarsi di forze di destra le quali, dopo aver covato le uova nel nido della D. C., prendono coscienza di se medesime e si rivelano per quelle che sono. E' il neo-fascismo più pericoloso, quello che si profila: non è quello delle chiassate, ma quello dei ceti agrari e industriali la fiducia dei quali va incondizionatamente allo on. Scelba allorchè spara sugli operai e sui contadini poveri.

La corsa al riarmo

Dopo aver ricordato la forza e l'autorità immensa che derivò ai governi del tripartito dal fatto che essi poggiavano sul consenso della maggioranza del popolo, per cui fu facile superare i più gravi ostacoli, Nenni ha ricordato come la esperienza successiva al 18 aprile abbia confermato la impossibilità di governare l'Italia contro le forze popolari, il cui peso sociale nel Paese è determinante, decisivo.

A questo punto l'oratore ha affrontato due questioni specifiche, la politica estera e la laicità dello Stato: questioni che è ben strano che siano state eluse nel corso della crisi.

Quanto gravi siano gli atti esecutivi del Patto Atlantico non è solo l'Opposizione a dirlo. Il più grave di questi atti è la corsa agli armamenti che per l'Italia implica, con gli accordi del PAM, la definitiva compromissione del Paese in una politica di guerra ch'esso non controlla, l'impegno di portare al massimo la propria efficienza militare, il controllo illimitato dell'America sulla vita economica e politica nazionale.

Orbene dinanzi a questa situazione, la cui gravità non può essere evidentemente negata in un momento di tensione internazionale come l'attuale, il governo non può sfuggire al dovere di dire agli italiani: 1) in che misura il Paese è garantito (e noi neghiamo che il Patto Atlantico sia una garanzia); 2) in quale misura e con quali mezzi il governo si propone di portare a massima efficienza le nostre forze militari (l'una delle due: o programma di investimenti o corsa agli armamenti, o burro o cannoni!); 3) se considera compatibile con la dignità della Nazione la presenza a Roma di un controllore americano munito di poteri praticamente illimitati.

L'Opposizione non si fa illusioni sulla risposta che darà il governo: ma non si faccia illusione il governo sulla risposta che il movimento popolare darà ad esso! Non v'è dubbio che agli atti esecutivi nell'ambito del Patto Atlantico e della preparazione alla guerra risponderanno gli atti esecutivi del movimento operaio e dei partigiani della pace. E' inutile che De Gasperi cerchi la spiegazione dello acuirsi della lotta nei « documenti segreti » e nelle « troike ». Con piena cognizione di causa noi abbiamo preso l'impegno verso il popolo di fare tutto quanto è nelle nostre possibilità di iniziativa e di azione perchè l'Italia non sia compromessa in una politica che noi consideriamo di tradimento della Nazione. (*Vivissimi applausi*).

SPIAZZI (D.C.): « vi manderemo in Russia! ».

PAJETTA (*alludendo al fatto che costui era un ufficiale di Messe*): « e tu sei scappato! ».

SPIAZZI, punto sul vivo, fa l'atto di scendere la scaletta per provocare una rissa ma, tra le risate e i dileggi della sinistra, si ferma a metà strada e si fa convincere troppo facilmente a tornare al suo posto.

A proposito della iniziativa socialista per il rispetto del Concordato e contro la clericalizzazione dello Stato, Nenni contesta a De Gasperi, come presidente del consiglio, il diritto di erigersi a paladino del cattolicesimo e del Vaticano.

DE GASPERI: «Ho il dovere di difendere la pace religiosa in Italia».

NENNI: « Lei ha il diritto soltanto di difendersi dalle accuse specifiche di violazione delle leggi dello Stato e dei trattati lateranensi che noi abbiamo mosso al governo in generale e al ministro della P.I. in particolare». Quindi, dopo aver analizzate le violazioni del Concordato compiute dal governo democristiano ai fini della clericalizzazione dello Stato e della scuola, Nenni ha annunciato che il Partito socialista si riserva di chiedere la revisione del Concordato in alcuni suoi articoli, per esempio nell'articolo 34 concernente l'istituto del matrimonio sottratto al potere civile e affidato alla Chiesa, ecc.

La soluzione della crisi

Ed ecco la conclusione di Nenni. Una frase di De Gasperi al Consiglio nazionale del suo partito definisce il carattere reazionario della soluzione data alla crisi: De Gasperi affermò che « almeno tre partiti non possono considerarsi come sostenitori dell'attuale sistema democratico repubblicano »! Chi e che cosa lo hanno autorizzato a una tale affermazione? Sono i partiti comunista e socialista che hanno contribuito con nove voti su dodici alla instaurazione dello stato repubblicano e se la repubblica fosse in pericolo essi sarebbero i suoi difensori!

In questo insano tentativo di mettere i socialisti e i comunisti fuori della democrazia e della Repubblica è il problema di fondo da affrontare. Strano è che l'onorevole Saragat si sia associato a questa impostazione, egli che dovrebbe sapere come la democrazia e la repubblica fondate in Austria dai lavoratori, furono travolte non appena il clericale Seipel e il clericale Gil Robles agirono in modo da porre i partiti socialdemocratici e la classe operaia fuori dello Stato. Strano è che l'on. La Malfa, il quale nell'ultimo discorso alla Camera dichiarò di considerare fuori dello Stato democratico solo la pattuglia di estrema destra, sia ora ministro di questo governo.

Se la maggioranza non trova la forza di sconfessare questa posizione dell'on. De Gasperi, se questa criminale impostazione non viene superata, allora Modena non resterà un episodio isolato ma il segno della disintegrazione delle istituzioni democratiche! I socialisti lotteranno con ogni mezzo perchè ciò non avvenga, confidando nella solidarietà di tutti gli italiani per unificare la Nazione e il popolo nello spirito del 2 giugno e della Costituzione repubblicana! (*Vivissimi e prolungati applausi, molte congratulazioni*).

A questo punto la seduta viene sospesa per alcuni minuti. Spiazzi, rosso come un peperone, va da De Gasperi a lamentarsi contro il presidente Gronchi perché non impedisce alle sinistre di ricordare la sua fuga dinanzi all'esercito rosso. De Gasperi allarga le braccia e Spiazzi, tra il divertimento generale, si sfoga battendo il pugno sul banco del governo.

Alla ripresa prende la parola il monarchico Leone MARCHESANO il quale attacca vivacemente il governo.

ORRIBILE SCIAGURA PRESSO FANO

Un autocarro uccide 3 persone in pochi secondi

I passeggeri dell'automezzo si sono dati alla fuga

FANO, 9. — Una orribile disgrazia è avvenuta stamane sulla strada adriatica, mentre le sirene delle filande chiamavano le donne al lavoro. Un camion di tipo alleato targato C R-I. 5570, giunto sul ponte che attraversa il torrente Argilla, sbandava paurosamente urtando contro un pilastro del parapetto e demolendolo.

Il camion proseguiva di rimbalzo la sua folle corsa e nello spazio di una ventina di metri investiva tre persone che sopraggiungevano in bicicletta. Il ragazzo Aldo Pizzinetti veniva sfracellato contro un parapetto e il corpo letteralmente diviso in tre parti. Due donne, Annunziata Alessandroni e Rina Maggi venivano anch'esse uccise. Il conducente e gli altri uomini che si trovavano sull'automezzo si sono immediatamente dileguati in preda alla più viva agitazione.

Sul luogo del disastro si è raccolta immediatamente una grande folla e sono avvenute ripetute e commosse scene di dolore.

La Polizia si è immediatamente messa in movimento per ricercare i colpevoli latitanti.

Il prezzo del gas non ancora diminuito

Gli industriali ottengono il rinvio della decisione

Un intervento in extremis degli industriali presso il ministro Togni ha fatto rinviare a data da destinarsi la riunione del CIP per la diminuzione del prezzo del gas. Questa decisione provocherà un serio malcontento tra gli utenti i quali da diversi mesi attendevano la riduzione delle tariffe.

Il 7 febbraio, dopo lunga malattia sopportata con mirabile rassegnazione è spirato serenamente

l'Avv. CARLO OTTOLENGHI

La moglie MARIA VERA BARSOTTELLI; le figlie CARLA BIZZARRI, VITTORIA WADEBROWN; le sorelle ELENA e GIULIETTA in OTTOLENGHI e la famiglia tutta, secondo il desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio dopo la tumulazione.
Roma, Viale Liegi, 42.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, la Consulenza Legale ed i Funzionari tutti dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, con profondo dolore partecipano, ad esequie avvenute, secondo la volontà dell'Estinto, che il 7 febbraio c. a. si è spento in Roma l'

Avv. Gr. Uff. CARLO OTTOLENGHI

Alto Consulente Legale

che dal 1913 ha dato la Sua preziosa ed illuminata opera all'Istituto.

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Sequard » specializzato esclusivamente per disfunzioni sessuali e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Erule
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telef. 61.929 - Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida. Cura speciale impotenza ribelle.
Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grande Ufficiale Dr. CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-13, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr. Carletti non da consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivese. Massima riservatezza.

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 15-20 Festivi 8-13

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA ES. ORINE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI EMORROIDI
ES. SANGUE - MICROSCOPIO
VIA CALBERIO, 4 (STAZIONE) SALE RIPARATE

Gabinetto medico
SAVELLI
VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
V. SAVELLI, 30
(Corso Vittorio Emanuele di fronte Cine Augustus)
(8-20 feriali - 8-13 festivi)

denti sani e robusti con..